



COMUNICATO STAMPA

Presentazione del Volume Speciale del *Bollettino d'Arte*

LA "FABRICA" DI SAN CARLINO ALLE QUATTRO FONTANE: GLI ANNI DEL RESTAURO

Complesso monumentale del San Michele a Ripa – Sala Stenditoio
Via di San Michele 22 – 00153 Roma

Lunedì 9 giugno 2008 ore 17

La pubblicazione del Volume Speciale del *Bollettino d'Arte* ricade nell'ambito del Centenario della fondazione della Rivista e per questo motivo è particolarmente gradito presentare il Volume che illustra i risultati scientifici del restauro della chiesa e del convento di San Carlino alle Quattro Fontane sede, a Roma, dei Padri Trinitari Spagnoli.

Interverranno illustri personaggi del mondo della cultura e cultori del barocco: Padre Pedro Aliaga Asensio, Superiore e Rettore del Convento dei Padri Trinitari Spagnoli di San Carlino alle Quattro Fontane; Roberto Cecchi, Direttore Generale per i Beni Architettonici, Storico-Artistici ed Etnoantropologici; Marcello Fagiolo, ordinario di storia dell'architettura presso la facoltà di Architettura all'Università "La Sapienza" di Roma, direttore del Centro di studi sulla cultura e l'immagine di Roma, direttore del progetto editoriale nazionale *Atlante del Barocco in Italia*; Elisabeth Kieven, direttrice della Bibliotheca Hertziana (Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte) di Roma, studiosa di architettura del Sei-Settecento in Italia; Paolo Portoghesi, professore di Architettura dell'Università di Roma studioso del Barocco.

La chiesa di San Carlino con il suo convento (1634-1667) è la prima opera che Francesco Borromini (Bissone 1599-Roma 1667) realizza, come architetto, a Roma rendendosi autonomo dai primi "maestri" che lo videro scalpellino, proponendosi ai Padri Trinitari, gratuitamente, con una sua sentita partecipazione progettuale. L'opera che seguirà per lunghi anni fino al momento della sua morte vede incompiuta la realizzazione della facciata della chiesa che sarà poi completata dal designato nipote Bernardo.

Scorrendo le pagine del Volume, tra dettagliati rilievi e notizie di restauro, si scopre o meglio si "riscopre" la genialità dell'architetto che riesce ad imprimere forza dinamica e vitale alla materia attraverso una sintesi tra struttura e apparato decorativo che dilata lo spazio e mostra il grande nel piccolo. Le dimensioni della chiesa sono, infatti, com'è noto, molto ridotte così come estremamente ridotte sono anche le misure del primo nucleo del convento, il cosiddetto "Quarto" del dormitorio, come imponeva la Regola dell'Ordine Trinitario (che dettava le misure in "vera castigliana" per l'ampiezza delle celle, dei corridoi, ecc.).

Le operazioni di restauro del complesso sono state finalizzate soprattutto al recupero delle finiture e delle cromie originarie ed alla lettura delle fasi di esecuzione; è stato anche possibile infatti, verificare e distinguere le fasi operative del cantiere di Francesco da quelle del nipote Bernardo.

Il rinvenimento delle colle "brodate" con i *trompe l'oeil*, inoltre, sul prospetto di via del Quirinale ha confermato la volontà del Borromini di evitare aperture verso l'esterno affinché come riferisce l'artista: «la convenienza fosse in apparenza già che non poteva essere in sostanza» (*Opus Architectonicum*).

All'interno della chiesa il restauro ha recuperato integralmente le finiture delle superfici originarie a stucco alle quali erano state sovrapposte nel tempo coloriture improprie, addirittura proponendo bicromie che avevano alterato la percezione dello spazio e dell'architettura borrominiana.

Tra le opere eseguite, il restauro nella cripta ha ripristinato la sua luminosità e riportato la fruibilità in uno spazio dove il Borromini stesso avrebbe voluto essere sepolto.

La realizzazione degli interventi eseguiti nel complesso, a partire dal 1986, è stata attuata per successive fasi operative secondo un progetto organico e finanziata sostanzialmente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con l'apporto di finanziamenti di Istituzioni pubbliche e private.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione del *Bollettino d'Arte*

Via di San Michele 22 – 00153 Roma

tel.: 06 58434328/4329, 06 58434324/4332

Fax 06 58434325

e-mail: bollettinodarte@arti.beniculturali.it